

San Felice È stato solo falso allarme: nessuna epidemia gastroenterica

SAN FELICE Falso allarmismo ieri a San Felice, per una presunta serie di casi di gastroenterite. E subito, la memoria è andata all'epidemia che il giugno scorso, all'incipit della stagione estiva, ha colpito il bel paese valtenesino, dopo che l'Asl aveva riscontrato nell'acqua del suo acquedotto civico un virus. Ma il problema della gastroenterite epidemica pare che questa volta proprio non ci sia. E tantomeno quello dell'acqua. Tra le contrade delle tre frazioni tutti stanno bene. Nei ristoranti tutto a posto. A scuola solo malanni di stagione.

A confermare che tutto è a posto, l'Asl, che dopo i fatti della scorsa estate prosegue con controlli periodici all'acqua civica, e i due medici condotti del luogo, Concetto Cassarino e Marina Romanini. Si è trattato solo di un episodio di intossicazione alimentare che ha coinvolto una ventina di ospiti, non collegato all'acquedotto.

Il sindaco di San Felice, Paolo Rosa, rimane irreperibile per tutta la giornata, la gente del luogo non sa dove prelevare informazioni certe, ma, a sera, non trovando conferme di casi, l'allarmismo rientra completamente. E lascia il posto, tra alcune fila, alla preoccupazione sulla nomea del paese.

Mario Bocchio, presidente di Garda Uno spa, dichiara: «Non è possibile che al verificarsi a San Felice di qualche mal di pancia o casi di diarrea subito si corra ad accostare i guai a Garda Uno spa. Prima di ricorrere a collegamenti impropri sarebbe quantomeno opportuno avere delle certezze, attendere l'esito degli accertamenti da parte dell'Asl. Altrimenti si contribuisce solo a danneggiare la nostra immagine».

Adonella Palladino